



Organizza per i soli Soci ARCI un tour in OGLIASTRA, nelle terre degli **Iliensi**, tra la natura più selvaggia

**17 e 18 ottobre 2009**

## *Iliensi:*

*Gli Iliensi erano un'antica popolazione nuragica di pastori guerrieri che secondo alcune fonti abitarono la Sardegna Settentrionale, in una zona compresa tra i Monti del Limbara, il Goceano e i Monti di Alà. Nel cuore del Goceano tra lecci e querce, quasi ad avvalorare questa ipotesi, si trova un villaggio fortificato, costruito al centro di un vasto territorio tra Bonorva, Bono, Ittireddu, a 800 metri dal mare sulla vetta chiamata "Foresta Burgos". Questa è la terra degli ilienesi, popolazione nuragica descritta da Tito Livio e dagli storiografi romani. Anche qui, come in altri territori abitati da questo popolo i romani non sono mai arrivati. La prova di questo è data dal fatto che dagli scavi non è emerso un solo reperto romano o punico. Secondo alcuni anche il nome "Oliena" deriverebbe da questo popolo giunto in Sardegna dall'Asia Minore.*

*Altre fonti sostengono invece che gli Iliensi, compagni di Enea che, così si narra, fuggiti dalla ormai distrutta Ilio (antico nome della città di Troia), si stabilirono nell'isola e vi rimasero finché furono costretti da popolazioni provenienti dall'Africa, che occuparono in seguito il litorale e le coste della Sardegna, a rifugiarsi nelle regioni più impervie e inaccessibili dell'interno.*

*Mettendo da parte le leggende, si può storicamente affermare che la zona di Seui fu popolata da una tribù di ilienesi. Questa popolazione creò non pochi problemi, prima ai cartaginesi, poi ai romani che volevano sottomettere l'isola.*

*Deodoro Siculo li descrive come un popolo ribelle, fu infatti impossibile ai cartaginesi ridurli in schiavitù. Essi si rifugiarono sui monti, crearono abitazioni sotterranee, e mantenendo molto bestiame si alimentarono di carne, latte, formaggio, tenendosi ben nascosti agli occhi degli invasori. Nonostante la superiorità numerica fu impossibile ai cartaginesi raggiungerli e dominarli. Stessa sorte toccò ai romani. E' più probabile che gli Iliensi tendessero ai loro nemici frequenti imboscate, predando incendiando e facendo razzia di armi, utensili e viveri. Questo spiegherebbe la presenza di oggetti romani a Tiscali. E quanto maggiore era il bottino che riuscivano a predare, tanto più andavano fieri del loro coraggio e della loro abilità. La zona circostante è ricca di grotte alquanto suggestive. In esse gli Iliensi potevano facilmente nascondersi e stare in agguato, pronti a tendere imboscate agli incauti aggressori che avessero osato spingersi fin lassù. Con straordinaria rapidità, favoriti dalla fitta vegetazione, potevano piombare sui nemici e con altrettanta velocità scomparire entro le grotte o nella voragine di Tiscali, come se la montagna li inghiottisse.*

*Alludeva proprio a queste genti Cicerone quando diceva che i "latrunculi mastrucati" pareva sbucassero da sotto terra come formiche.*

*Gli Iliensi avevano trovato a Tiscali una fortezza naturale, imprendibile, ove la sicurezza delle loro famiglie non poteva essere minacciata.*

*Erano ben protetti dalla natura della montagna e dalla zona boscosa, quasi inaccessibile.*

*I romani chiamarono "Barbaria" questa regione popolata da gente ostile e ben decisa a mantenere la propria indipendenza.*

## **Sabato 17 ottobre:**

*ore 18,30/19 appuntamento ad Arbatax dove prenderemo possesso delle camere presso il confortevole hotel "Sa Contonera". Alle 20.30 trasferimento per la cena alla rinomata **Peschiara di Arbatax**, dove i pescatori delizieranno il nostro palato con abbondanti portate di pesce freschissimo: dalla bottarga locale ai frutti di mare, dai primi piatti ai secondi, tutti rigorosamente di pesce fresco, pescato nel golfo di Arbatax e Orosei. Dopo la cena la serata prosegue con una passeggiata nel suggestivo centro di Arbatax e magari sorseggiando un buon mirto ghiacciato nel baretto del porticciolo turistico.*

## **Domenica 18 ottobre:**

*partenza da Tortolì-Arbatax alla volta del Supramonte di Urzulei dove visiteremo il maestoso **villaggio nuragico di Or Murales**, risalente all'Età del Bronzo Tardo, è formato da più di cento capanne circolari in pietra, a pianta semplice, e nella maggior parte dei casi, in ottimo stato di conservazione. I muri si conservano infatti in elevato per quasi tutta la loro interezza e in alcune capanne sono ancora presenti gli architravi delle porte. Il tetto delle capanne era invece realizzato in materiale deperibile. Il villaggio si inserisce in uno splendido scenario naturale in gran parte ancora intatto. Si potranno vedere, inoltre, gli altrettanto particolari ovili in pietra calcarea e ginepro che, sebbene dismessi, mantengono le loro caratteristiche originali.*



*A breve distanza potremmo visitare l'oasi-riserva faunistica "**Sa Portrisca**", che si trova a circa 800 m. s.l.m. nel Supramonte di Urzulei. L'accesso all'area avviene dal Km. 187 della S. S. 125 - Orientale Sarda, in località Ghenna 'e Petha nei pressi di Silana.*

*Gli aspetti naturali del territorio sono ancora ben conservati: vi sono importanti relitti della foresta secolare di leccio e maestosi ginepri, le rarissime orchidee selvatiche, la peonia e vari altri endemismi botanici. Da queste pendici spiccano il volo, tra gli altri, l'astore sardo e la maestosa aquila reale. I mufloni, i cinghiali, il gatto selvatico, la martora e la volpe soggiornano volentieri in questa zona.*

*Queste e altre le caratteristiche per cui questa località è stata scelta come sito per la reintroduzione nel Supramonte del **cervo sardo**, dopo la sua estinzione avvenuta qui nei primi del 1900. All'interno dell'oasi di circa dieci ettari sono presenti degli esemplari di **Cervus Elaphus Corsicanus** concessi dall'Ente Foreste della Sardegna.*

*L'intera area è incorniciata da viste mozzafiato in cui si scorgono la rinomata Gola di Gorropu con le sue pareti di quasi 500 m. e la catena calcarea che da Monte Oseli sovrasta la Codula di Luna fino ad arrivare al Golfo di Orosei.*



All'ora di pranzo una meritata sosta all'ombra (sperando sia necessaria...) nell'area attrezzata di Monte Lopene - tra Urzulei e Baunei - con un'ottima grigliata di carni miste accompagnate con ottimo cannonau, che ci darà la carica per proseguire la visita i menhir dell'area sacra di Sa Perdalonga a Barisardo che comprende diversi monumenti megalitici: molto suggestivo è l'allineamento di tre menhir, dei quali il più alto presenta una particolare forma, larga e piatta. Nelle vicinanze di questo menhir troviamo un altro menhir ora abbattuto, di forma triangolare, con la base molto allargata, il quale era alto 4,10 metri compresa la base, e largo circa 1,40 m., nei suoi pressi si trovano anche i resti di una tomba megalitica prenuragica, del tipo "allèe couverte" e alcune pietre che potevano essere altari, le quali recano incise alcune coppelle, utilizzate probabilmente per le offerte durante i riti. La tomba è costruita con grosse pietre, ed ha la camera rettangolare absidata lunga 8,30 m., circondata da un recinto di pietre che servivano a sostenere il tumulo di terra che la ricopriva. Questi monumenti sono riferibili almeno al 2000 a.C. A circa 150 m. in linea d'aria verso la strada si trova invece uno dei più importanti menhir della Sardegna, che sorge sul pendio di un lieve rialzo del terreno, ed è chiamato anche Perda 'e Nurtaì, Perda de sa Enna, Perda chi crescidì, Perda 'e Fa, o Limba e Boi. Il grande menhir è circondato da emergenze rocciose, sulle quali la gente assisteva alle cerimonie che si svolgevano intorno alla pietra fitta.



*Il costo del fine settimana è di **euro 138,00** a partecipante e comprende:*

- tutti i trasferimenti in fuoristrada da Arbatax ad Arbatax;
- il servizio di guida ambientale;
- le escursioni del giorno 18;
- il pernottamento in hotel 3 stelle superiore in camera doppia;
- la prima colazione del giorno 18;
- la cena a base di pesce nella peschiera di Arbatax;
- le bevande dei pasti (1/4 di vino + 1/2 di acqua a persona);
- il pranzo del giorno 18 a base di carni miste grigliate;
- l'ingresso all'oasi del cervo;
- l'assicurazione RC.

*Nel costo non è compreso:*

- gli eventuali extra;
- le consumazioni del frigo bar in hotel;
- tutto quello non espressamente citato nella voce "il costo comprende".

*Supplemento camera singola **euro 15,00**.*

*Per informazioni e prenotazioni tel. 333 6596074 - [eledrea.circolo@virgilio.it](mailto:eledrea.circolo@virgilio.it)*